



**CLUB  
ALPINO  
ITALIANO**

**SEZIONE DI VERONA**

**Commissione  
Escursionismo**



**Gruppo Seniores Cai d'Argento**

**GIOVEDI' 30 MAGGIO 2024** (Impegnativa)

## **GIAZZA E MALGA FRASELLE**

**DESCRIZIONE E PERCORSO** : Bella ma impegnativa escursione circolare attorno alla Valle delle Fraselle ricca di scorci che compenseranno lo sforzo della giornata. Questa suggestiva escursione nella incantevole cornice della fitta foresta di Giazza ci porterà ad attraversare alcune contradine dal tipico toponimo germanico (Feceraute – Gisoul ) , costeggiare parte del rigoglioso Rio Fraselle e passare nei pressi di alcune sorgenti. Con partenza da Giazza ci incammineremo sul sentiero CAI 280 fino ad incrociare sulla sx il sentiero CAI 282 (erto e faticoso) e successivamente il CAI 281 in direzione di Malga Fraselle di sotto .Giunti nelle vicinanze saliremo ancora lungo il CAI 280 e dopo essere passati nei pressi di Malga Fraselle di Sopra arriveremo al Passo Ristele; in questa piacevolissima zona prativa (clima della giornata permettendo) sosteneremo per il pranzo al sacco. Conclusa la sosta continueremo il ns.percorso sul sentiero CAI 202 e superato poi il Passo della Scagina proseguiremo fino al Passo del Laghetto; da qui una breve traccia sulla ns. Dx ci collegherà alla stradina sterrata che ci porterà ad incrociare il CAI 280 lungo il quale torneremo al punto di partenza. Sulla via del ritorno, verso la fine del percorso, se ci sarà tempo sufficiente e voglia di fare un'ultimo contenuto sforzo, faremo una digressione in direzione contrada Vaizelu' e ancora Prusti di sopra e poi Prusti di sotto per ammirare alcuni dei "grandi alberi in terra Cimbra" tra i quali i Tigli di Alar e l'Acerò delle Selle. (vedi appendice ultime due pagine "GRANDI ALBERI PROVINCIA

### **Avvertenze importanti**

**PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.

**RADUNO:** ore **9,00** **LOCALITA':** Giazza parcheggio alto dopo paese sulla prov.a sx

**CAR-POOLING** : ore **7,45** Gavagnin

**DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO:** 970 m ca (sommando i vari tratti in salita)

**LUNGHEZZA:** km 15 c.a

**TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** ore 6,5 c.a (escluse soste)

**PRANZO:** solo **al sacco**

**EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule alte alla caviglia e munite di suola adeguata tipo VIBRAM; consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia /antifreddo, provviste d'acqua e generi di conforto.

**ORGANIZZATORI:** LORENZO MANTOVANI cell.3356369603 - ALDO PICCOLI

**NOTA:** Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare disguidi (esclusione di altri di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).

**Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.**

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI - tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. **La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine:** i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

**Coloro che si allontanano dal percorso programmato** senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.<sup>1</sup>

---

—





## ► PUNTI DI INTERESSE

**1. La Foresta di Giazza** - La Foresta di Giazza ricopre gran parte del territorio dell'alta Val d'Ilasi a monte dell'abitato di Giazza, lungo i versanti delle impervie valli di Revolto e Fraselle. Nella seconda metà del XIX secolo l'intenso sfruttamento della risorsa forestale e la fragilità geomorfologica dei versanti vallivi portarono a ripetuti fenomeni di dissesto idrogeologico, culminati in un evento alluvionale nel settembre del 1882. Il Regno d'Italia decise di porre rimedio alla situazione con una complessa e articolata opera di rimboschimento, coordinata dall'ingegnere forestale Angelo Borghetti, che diede origine all'attuale Foresta di Giazza.

**2. La Calcara** - Un tempo diffuse in tutto il territorio montano veronese, le calcare per la fabbricazione della calce, rivestivano un ruolo importante nel contesto della diffusione dei nuclei abitati lessinici e, più in generale, nell'economia delle genti di montagna.

Questi manufatti, costituiti da una struttura di sassi squadrati, venivano realizzati in zone comode al trasporto e vicine a siti di reperimento del pietrame calcareo. La calcara era studiata appositamente per poter "cuocere" le pietre a 800°-1000°C e per questo era necessario un fuoco intenso. A questo scopo si utilizzavano le fascine che risultavano dal taglio della legna da ardere.

**3, 4. I Tigli di Alà e l'Acerò delle Selle** - Lungo il suggestivo sentiero che conduce alle località Prusi di Sopra e di Sotto si incontrano in un piccolo pianoro i maestosi tigli di Alà, secchi esemplari di Tiglio posti a fianco di un piccolo manufatto di pietra un tempo usato come luogo di raduno del bestiame al pascolo.

Questi Grandi Alberi assumevano la funzione di riparo per il bestiame, come una stalla a cielo aperto. Per la popolazione cimbra il Tante (Tiglio in cimbro) era un'essenza arborea sacra e ben augurante, che con la sua presenza proteggeva persone e animali. In località Selle di Fuori, si incontra, invece, un magnifico Acerò campestre.

**5. La Carbonara** - La tradizione di "far carboni" in Lessinia è presente sin dall'arrivo delle popolazioni bavaro-tirolesi, tanto che durante il governo della Repubblica di Venezia il territorio era noto anche come Montagna alta del carbon. In alcune storiche narrazioni è curioso leggere come dalla pianura e dalla pedemontana si vedessero salire al cielo numerose colonne di fumo dalle probaggini lessiniche, segno dell'intensa produzione di carbone di legna attraverso le carbonare. Passati nel corso della seconda metà del Novecento, questa tradizione è stata ripresa negli anni ottanta grazie alla caparbietà di Nello prima e del figlio Giorgio adesso dell'Orsler's Ljrtzan.

